

NON SI PUBBLICANO
LETTERE
NON FIRMATE

UZZO? efici



ne riferita al
rterebbe grave
do del volonta
nel terzo setto
e di più ha una
uto” alle istitu
ato la dove le
tica ad arriva

vide Del Duca
erale Fondazione
e autismo onlus
Pordenone

terremoto che
atelli aquilani
purtroppo, in
po di trent'an
abbiamo capi
uol dire la soli
raccio di milio
che in quei mo
ensato a te. Gli
vati da tutto il
riali per rico
e anche soldi,
edo siano stati
ostri paesi, gra
gente che ci vi
mostrare que
o che altrettan
bruzzo dove la
à li con le mani
gerà poco e la
Ma serviranno
oltissimi. Dove

trovarli non sarà semplice
complice anche l'attuale sta
to di difficoltà della nostra, e
non solo nostra, economia. Il
ministro Tremonti ipotizza
l'idea di una devoluzione del
5 per mille. Sarebbe una
guerra tra poveri, mille picco
le associazioni culturali re
spirano con quegli spiccioli,
non glieli dobbiamo togliere,
sarebbe un grave errore. To
gliamo, invece, l'8 per mille
alla Chiesa cattolica per un
anno. Non sarebbe un delit
to, per un anno anche lei po
trebbe tirare la cinghia visto
che nel 2008 ha incassato più
di 1.000.000.000 di euro. Dob
biamo ricordare che la Chie
sa cattolica percepisce l'obol
o anche quando il contri
buyente non lo indica specifi
catamente. L'8permille gira
to dalla Chiesa ai terremota
ti potrebbe essere risolutivo
per una rapida e qualificata
ricostruzione che potrebbe
avvenire con i soldi degli ita
liani agli italiani senza passa
re per le banche vaticane. E
un'idea che mi pare possa es
sere accolta favorevolmente
da tutti.

Fausto Deganutti
Udine

ai 70enni, indifferentemente
se pazienti, infermieri, medi
ci o altro. Anche se vivo da
molti anni in carrozzina, da
ognuno di voi ho imparato
qualche cosa che sicuramen
te mi arricchirà e farà di me
una persona con ancora più
stimoli e voglia di dare. Mette
re i nomi di tutti sarebbe trop
po luogo, ma voi sapete chi
siete... Nel mio “archivio” ci
sarà spazio per ognuno di voi.
Grazie...

Eros Enea Scuz
Aquileia

CASO GALILEO

Bastano le scuse di Papa Wojtyla

Ho letto, non senza sorpre
sa, quanto l'11 aprile il signor
Andrea Picco ci ha racconta
to sul caso Galileo. Non ho
ben compreso cosa intendes
se dire: se la Chiesa cattolica
non processò mai Galileo op
pure se costui subì un giusto
processo in quanto le prove
addotte per avvalorare la teo
ria sul sistema eliocentrico si
siano nel tempo rivelate debo
li.

Personalmente non credo
sia necessario addentrarsi in
disquisizioni storico-scientifi
che, penso che l'autorevole di
scorso pronunciato il 31 otto
bre 1992 da Karol Wojtyla ai
membri dell'Accademia pon
tificia delle scienze nel quale
chiese ufficialmente scusa
per le persecuzioni inflitte
dalla Chiesa allo scienziato
italiano Galileo Galilei e per
il processo che ne seguì nel
1633, dovrebbe soddisfare an
che il signor Picco.

Certo, Joseph Ratzinger ha
su Galileo una posizione me
no cristallina. Mentre da car
dinale nel 1990 avvalora un
passo di Feyerband nel quale
si sostiene, tenendo conto del
periodo storico, che «il pro
cesso della Chiesa contro Ga
lileo fu ragionevole e giusto»,
da Papa non manca di elogia
re lo scienziato pisano, chia
mandolo «il grande Galileo»
in un discorso tenuto a piazza
San Pietro il 6 aprile 2006.

Resta comunque vero che
gli ultimi due Pontefici, an
che se con toni diversi, confer
mano l'avvenuto ingiusto pro
cesso ai danni di Galileo. Ri

tengo che riconoscere gli er
rori commessi in passato, da
se stessi o dalla propria orga
nizzazione, sia un fatto molto
positivo. Per me è anche sem
pre stato un aiuto a non com
metterne altri, almeno di
quel tipo.

Credo, senza fare l'indovi
no, che la Chiesa chiederà an
cora scusa in futuro: per le di
scriminazioni a omosessuali
e coppie di fatto, per le limita
zioni che impone alla ricerca
togliendo ogni speranza a ma
lati attualmente incurabili,
per gli assurdi veti sul testa
mento biologico, oltre ovvia
mente per le incredibili re
centi esternazioni sul preser
vativo. Tutto questo se la li
nea di condotta vaticana op
pure, come qualcuno inten
de, il disegno imperscrutabi
le di Dio manterrà una dire
zione comprensibile a una
mente umana.

A tal proposito, come radi
cale e mortale più che comu
ne gradirei un chiarimento
da chi più di me, grazie forse
anche al sostegno della fede,
può comprendere la sequen
za degli eventi costruiti pro
prio dagli ultimi due Pontefi

Previdenza

Prossime le verifiche sugli invalidi civili

di MICHELE DE CARLO

La macchina organizzativa dell'Inps è pronta per realizzare il piano straordinario di verifica delle invalidità civili voluto dal governo con l'art. 80 della legge 133/2008. I controlli sono finalizzati a verificare, per 200.000 soggetti in tutta Italia, la permanenza dello stato invalidante nonché dei requisiti reddituali previsti dalla legge per potere fruire delle provvidenze economiche di cui sono percettori. In relazione alla complessità e alla delicatezza dell'operazione che si rivolge a una fascia cosiddetta debole di soggetti, il direttore regionale dottor Fabio Vitale ha voluto la verifica dei locali dei Centri medico-legali che dovranno ospitare i circa 1.750 invalidi civili in regione, di cui 1.044 nella sola provincia di Udine, perché sia garantita facilità di accesso e rispetto della privacy. Anche il personale che gestirà l'intera operazione è stato sensibilizzato per affrontare questo super-lavoro dovendo assicurare il raggiungimento degli obbiettivi fissati dall'amministrazione e, contestualmente, riporre il massimo della doverosa attenzione verso i soggetti chiamati a verifica. Gli inviti a



presentarsi a visita sono stati già spediti tramite Postel; in essi sono indicate le modalità con cui si procederà all'accertamento di verifica e le conseguenze che potranno derivare dalla mancata presentazione alla visita medica. I controlli riguardano i soggetti di età compresa tra i 18 e i 78 anni, con esclusione dei minori e dei soggetti titolari di prestazioni sospese, degli invalidi inviati o da inviare a visita sanitaria di revisione

rispettivamente dopo l'1.7.2007 o entro il 30.6.2010. Sono, inoltre, esonerati da ogni visita medica, a condizione che la documentazione agli atti, valutata dalla Commissione medica, confermi l'esclusione dalla visita, i soggetti portatori di menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti di cui al decreto interministeriale 2 agosto 2007, fra i quali rientrano i ciechi assoluti, inclusi quelli affetti da sindrome da talidomide che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento o di comunicazione. Con i primi di maggio, dunque, i Cml composti da medici Inps e da personale medico esterno inizieranno i controlli con un minimo di 20 visite al giorno. I primi invalidi che saranno sottoposti ad accertamento saranno quelli che risultano essere titolari di prestazioni di invalidità con contributi versati e/o che risultano prestare attività lavorativa come dipendente o autonomo. A questo campione è stato aggiunto quello riguardante i titolari di invalidità che riscuotono la prestazione di persona, privi di delegato alla riscossione. Se i convocati non si presenteranno a visita senza un giustificato motivo, si vedranno sospeso il pagamento della pensione e qualora nei 90 giorni successivi alla visita non perverranno idonee giustificazioni, si vedranno notificare un provvedimento di revoca. Coloro che, invece, comunicheranno tramite certificazione sanitaria di non potersi presentare a visita perché affetti da patologie che ne limitino la trasportabilità saranno visitati a domicilio. I controlli previsti dall'art.80 della legge n.133/2008 sono finalizzati anche a verificare la sussistenza dei requisiti reddituali relativamente agli anni 2005, 2006 e 2007. Il superamento dei limiti di reddito previsti comporterà la sospensione e la successiva revoca del trattamento.

ci a proposito della beatifica
zione (Wojtyla 2000) e santifi
cazione (Ratzinger 2008) di
Giovanni Mastai Ferretti (Pio
IX). Per capire se tra le scuse
sopra menzionate e le procla
mazioni a venerabile, beato e
santo di Pio IX ci sia una con
tinuità che comunque io non
riesco a cogliere.

Cito una sola affermazio
ne, tra le tante per me intolle
rabili che compaiono nel “Sil
labo” e in altri scritti del Pon
tefice in questione: «La schia
vità in quanto tale, considera
ta nella sua natura fondamen
tale, non è del tutto contraria
alla legge naturale e divina:
possono esserci molti giusti
diritti alla schiavitù e sia i teo
logi che i commentatori dei
canoni sacri vi hanno fatto ri
ferimento... Non è contrario
alla legge naturale e divina
che uno schiavo possa esse
re: venduto, scambiato o rega
lato» (Pio IX Istruzioni, 20 giu
gno 1866).

Inoltre durante il regno di
Pio IX alcuni condannati alla
pena capitale, come quelli
che avevano rapinato e mal
menato un ecclesiastico, do
po la decapitazione erano
squartati. I quarti del corpo
appesi agli angoli del palco
patibolare e la testa posta
ben in vista su una picca, que
sto solo poco più di un secolo
fa, alla faccia della pietà e del
la misericordia. Non è che fra
qualche anno un Pontefice,
magari sullo stampo di Lucia
ni, venga a chiedere scusa an
che per questa assai discutibi
le elevazione agli altari?

Corretta l'osservazione sul
la grammatica, ma vede, noi
radicali siamo pochini e
quando uno di noi pensa qual
cosa magari la scrive e la fa
leggere agli altri e se qualcu
no di costoro condivide il con
tenuto magari anche lo sotto
scrive e invia. Per questo può
capitare che uno scritto al sin
golare porti più di una firma.
Lo ritiene molto dirimente ai
fini della discussione?

Paolo Osso
Valter Beltramini
Radicali italiani
Udine

AIDS E PAPA

Parole avallate dalle multinazionali

Per evitare i dati sulla lotta
all'Aids «addomesticati, par
ziali e tendenziosi quando
non tengono conto del reddi
to pro capite» che mi vengono
imputati dal signor Paolo Os
so - Radicali italiani - provve
do a integrarli col Pil pro capi
te rilevato da “Il libro dei fat
ti” edizione 2009: Guinea
Equatoriale dollari Usa annui
12.900 tasso Aids 3,2%,
Botswana dollari Usa 10.900
tasso Aids 23,9%, Filippine
(cattolici 81%) dollari Usa
3.400 tasso Aids 0,01% (rileva
to da altra fonte), ma confer
mato dal “New York Times”
dell'aprile 2003 come “bassis
simo”. Quindi il reddito pro
capite non ha alcuna influen
za sulla diffusione o meno del
l'Aids.

L'agenzia Onu competente
affermava nel 2003 che il pre
servativo non proteggeva in
almeno il 10% dei casi. Assen
za di protezione totale è con
fermata anche dai produttori
di profilattici. Un leader mon
diale scrive sulle confezioni,
soppesando ogni parola:
«Benché nessun metodo con
traccettivo possa garantire
una protezione al 100%, il pro
filattico, se usato correttamen
te, può proteggere da... vi
rus Hiv». Nell'uso corretto è
da comprendere ovviamente
la prescritta «conservazione
in luogo fresco e asciutto» (in
Africa!).

Ne consegue, a mio parere,
che le parole del Papa sulla
fallacia dell'uso del condom
contro l'Aids siano indiretta
mente avallate proprio dalle
multinazionali del prodotto.

Andrea Picco
Udine

La foto-ricordo



Una foto del lontano 1939 a San Giorgio di Nogaro: ritrae la famiglia di Giuseppe Piasentier. È stata inviata da Elida Piasentier per ricordare la zia Teresa, l'unica ancora in vita (prima a sinistra)